



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 13 marzo 2016

SABATO 12 San Luigi Orione

15.30 prove chierichetti in chiesa

17.00 incontro per i pellegrini a Roma ad aprile

18.00 S. Messa

DOMENICA 13 quinta di Quaresima

10.00 S. Messa Defunti: don Arnaldo parroco

dalle 14.30 Ritiro zonale III media Valtenesi

18.00 S. Messa Defunti: Cesarino

LUNEDI' 14 Santa Matilde

8.30 S. Messa Defunti: Stefano Baruffa

MARTEDI' 15 San Zaccaria

17.30 S. Messa Defunti: Giacomina



20.30 CINE-ORATORIO "esseri umani" in oratorio

MERCOLEDI' 16 San Eriberto

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 17 San Patrizio

14.30 catechismo elementari

15.30 catechismo I e II media

16.30 Adorazione eucaristica

17.30 S. Messa

Il catechismo di I e II media è spostato al giovedì

VENERDI' 18 San Cirillo di Gerusalemme

(i venerdì di Quaresima la messa al mattino è sospesa)

20.00 VIA CRUCIS in chiesa

20.30 Veglia missionaria dei Martiri

a chiesa di Sant'Angela Merici-Desenzano

20.45 incontro di catechesi per giovani e adulti

"DAVANTI A DIO CHI SARA' ESALTATO?"

Come vivere una autentica esperienza di fede
in oratorio

SABATO 19 SAN GIUSEPPE (festa del papà)

11.00 Battesimo di Diego Dall'Aglio

18.00 S. Messa Defunti: Lidia Tagliaboschi
Adriano Leali

DOMENICA 20 domenica delle Palme



9.45 PROCESSIONE delle PALME
dal piazzale dell'Oratorio
e BENEDIZIONE degli ULIVI

10.00 S. Messa Defunti: Maddalena

18.00 S. Messa

Commento al Vangelo della Domenica
(dal Vangelo di Giovanni 8,1-11)

Gesù apre le porte delle nostre prigioni

di padre Ermes Ronchi

Una trappola ben congegnata, per porre Gesù o contro Dio o contro l'uomo. Gli scribi e i farisei gli condussero una donna... la posero in mezzo.



Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è una cosa, che si prende, si porta, si conduce, si pone di qua o di là, dove a loro va bene. Che si può mettere a morte. Una donna su cui gli uomini possono fare la massima delle violenze, compiuta per di più dagli uomini del sacro, legittimata da un Dio terribile e oscuro, amante non della vita ma della morte. Una donna ferita nella persona, nella sua dignità, nella sua grandezza e inviolabilità. Contro la quale i difensori di Dio commettono un peccato più grave del peccato che vogliono punire.

Gesù si chinò e scriveva col dito per terra...

Davanti a quella donna Gesù china gli occhi a terra, come preso da un pudore santo davanti al mistero di lei. Gli fa male vederlo calpestato in quel modo.

«Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei». Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento con una battuta sola, con parole taglienti e così vere che nessuno può ribattere.

Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno. Ecco la giustizia di Dio: non quella degli uomini ma quella di Gesù, il giusto che giustifica, il santo che rende giusti, venuto a portare non la resa dei conti ma una rivoluzione radicale dei rapporti tra Dio e uomo, e di conseguenza tra uomo e uomo. A raccontare di una mano, di un cuore amorevole che ci prende in braccio e, per la prima volta, ci ama per quello che siamo, perdonando ogni errore, sciogliendo ogni ferita, ogni dolore. Più avanti compirà qualcosa di ancor più radicale: metterà se stesso al posto di quella donna, al posto di tutti i

condannati, di tutti i colpevoli, e si lascerà uccidere da quel potere ritenuto di origine divina, spezzando così la catena malefica là dove essa ha origine, in una terribile, terribilmente sbagliata idea di Dio.

Va e d'ora in poi non peccare più: ciò che sta dietro non importa, importa il bene possibile domani. Tante persone vivono come in un ergastolo interiore. Schiacciate da sensi di colpa, da errori passati, e abortiscono l'immagine divina che preme in loro per crescere e venire alla luce. Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri. Sa bene che solo uomini e donne liberati e perdonati possono dare ai fratelli libertà e perdono.

Va', muoviti da qui, vai verso il nuovo, e porta lo stesso amore, lo stesso perdono, a chiunque incontri. Il perdono è il solo dono che non ci farà più vittime e non farà più vittime, né fuori né dentro noi.

ESSERI UMANI

Cine-oratorio in parrocchia

con i film per
approfondire le dinamiche umane:



martedì 15 marzo

dalle 20.30 presso i locali dell'Oratorio di Moniga

l'uomo e la religione

Ingresso gratuito!

La gioia del perdono

Il Sacramento della Riconciliazione negli insegnamenti del cardinal Carlo Maria Martini



Il Sacramento della Riconciliazione è la richiesta di essere reimmersi nella forza creativa dello Spirito battesimale, è una nuova esperienza del Battesimo,

che per nostra colpa abbiamo perduta.

Per questo il Sacramento della Riconciliazione non può avere il suo pieno effetto se non abbiamo vissuto profondamente l'esperienza dell'annuncio evangelico.

Come si può restituire ciò che non c'è mai stato o che c'è stato in maniera fiacca, slavata e generica?

Come è possibile ritrovare la forza del Battesimo se non è mai stata percepita in un atto di impegno personale e autentico?

Il cammino di conversione penitenziale deve essere un cammino che ci permetta di ritrovare quella forza sorgiva del Battesimo che forse alcuni non hanno mai sperimentato perché non hanno espresso, in modo personale e coerente, la loro donazione a Dio. Quella donazione che siamo chiamati ad esprimere nel Sacramento dell'Eucaristia, nel Sacramento della Confermazione, nella professione di fede, in un corso di Esercizi Spirituali che ci faccia comprendere la forza del messaggio salvifico di Dio. Senza questa prima esperienza, la Confessione è privata del mordente che dovrebbe avere come nuova azione di Dio che riconduce l'uomo nella pienezza dell'immersione nello Spirito Santo, propria della grazia. del Battesimo e della Cresima.

Qual è l'oggetto dell'atto creativo e restitutivo che si chiede a Dio di compiere? È un cuore puro, è la gioia.

La Scrittura indica la gioia come l'esperienza fondamentale del cristiano, esperienza che corrisponde ad un cuore puro, pulito, ad un cuore che non si accusa perché è stato immerso nell'accoglienza del Padre, perché ha visto Dio Padre buono che lo ha accolto e rifatto completamente.

La gioia è l'esperienza fondamentale che dovremmo recepire in noi. Eppure tante volte, ripensando alla nostra esperienza cristiana, dobbiamo leggerla come esperienza che si trascina stancamente. Non perché la gioia non sia dentro di noi - in noi, infatti, c'è la forza dello Spirito Santo e tutti l'abbiamo - ma perché non la esprimiamo, non le apriamo la via e così resta nascosta, quasi impercettibile.

Lo spazio alla gioia è il momento della preghiera, dell'adorazione, del silenzio, del canto, del dialogo sul Vangelo; è il momento del sacrificio, del dono di sé, della rinuncia; è il momento del canto interiore. In questi momenti la gioia, che non è nostra bensì dono gratuito di Dio, scoppia dentro di noi fino a sorprenderci.

« Crea in me, o Dio, un cuore puro... rendimi la gioia di essere salvato.. » È la gioia della salvezza di Dio che mi accoglie, mi ama e mi salva.

(da "LA SCUOLA DELLA PAROLA: riflessioni sul salmo MISERERE" di Carlo Maria Martini, Oscar Mondadori)

ORARIO invernale fino al 27 marzo 2016

Messe feriali (nella cappella sotto il condominio accanto all'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30**

(con adorazione il giovedì a partire dalle 16.30)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18** / DOMENICA e festivi **alle 10 e alle 18**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30